

Siracusa. Caso Stes, il Comune valuta provvedimenti disciplinari per i dipendenti coinvolti ma solo dopo i processi

Sono state illustrate nel corso della conferenza stampa, trasmessa in diretta su SiracusaOggi.it e su FM ITALIA le modalità che l'amministrazione comunale intende seguire in merito al caso "Stes", con i funzionari indagati, e sui "veleni" al Vermexio, che continuano a vedere contrapposti il sindaco, Giancarlo Garozzo, da una parte, e la consigliera comunale Simona Princiotta, insieme al deputato Pippo Zappulla, dall'altra. Ha aperto l'incontro con i giornalisti l'assessore Coppa, premettendo che, se il Comune assumesse dei provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti, nel caso di assoluzione, si incorrerebbe in conseguenze a carico dell'amministrazione comunale. Le decisioni definitive saranno assunte nei prossimi giorni. Palazzo Vermexio potrebbe sospendere il procedimento in attesa degli sviluppi giudiziari, anche sulla base della documentazione a disposizione. A stabilirlo sarà l'ufficio procedimenti disciplinari. Questa ipotesi sembrerebbe, tuttavia, la più probabile.

Coppa ritiene che, nella vicenda, ci siano delle "anomalie" che "andranno spiegate", a partire da quelle relative ai tempi indicati. "Non c'è dubbio che l'amministrazione attuale non sia minimamente coinvolta in nessuna delle ipotesi su cui la magistratura sta facendo chiarezza- ha detto il legale siracusano- I fatti si fermano agli inizi dell'estate 2013 e il nuovo sindaco è stato eletto a luglio". Coppa aggiunge che "anche la contestazione contenuta nell'avviso di conclusione

indagini è strana, visto che contesta comunque fino al 2015. Nella prima denuncia di Francesco Abruzzo non si trova alcun riferimento a ipotesi di concussione. Ci si limitava a parlare dell'assunzione della figlia di un dipendente, con le relative mansioni. Solo dopo circa 10 mesi, dopo giugno 2016, improvvisamente, i denunciati ricordano di avere dato denaro e altre regalie ai dipendenti indicati". Coppa ritiene che, nella vicenda, ci siano delle "anomalie" che "andranno spiegate", a partire da quelle relative ai tempi indicati. "Non c'è dubbio che l'amministrazione attuale non sia minimamente coinvolta in nessuna delle ipotesi su cui la magistratura sta facendo chiarezza- ha detto il legale siracusano- I fatti si fermano agli inizi dell'estate 2013 e il nuovo sindaco è stato eletto a luglio". Coppa aggiunge che "anche la contestazione contenuta nell'avviso di conclusione indagini è strana, visto che contesta comunque fino al 2015. Nella prima denuncia di Francesco Abruzzo non si trova alcun riferimento a ipotesi di concussione. Ci si limitava a parlare dell'assunzione della figlia di un dipendente, con le relative mansioni. Solo dopo circa 10 mesi, dopo giugno 2016, improvvisamente, i denunciati ricordano di avere dato denaro e altre regalie ai dipendenti indicati".

"Occorre mettere ordine- aggiunge Garozzo-Zappulla e Princiotta stanno solo cercando di colpire l'amministrazione per farla cadere, senza distinguere ruoli e responsabilità. Nel Pd, affermai che qualcuno avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di avere portato nel partito, persone legate alla malavita. Non avevo inventato nulla". A proposito delle indagini, improvvisamente alcune accelerazioni delle indagini del pm Marco Di Mauro, come nel caso di Alfredo Foti, a cui esprimo solidarietà per l'ingiustizia subita".

"Occorre mettere ordine- aggiunge Garozzo-Zappulla e Princiotta stanno solo cercando di colpire l'amministrazione per farla cadere, senza distinguere ruoli e responsabilità. Nel Pd, affermai che qualcuno avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di avere portato nel partito, persone legate alla malavita. Non avevo inventato nulla". A proposito delle

indagini, improvvise alcune accelerazioni delle indagini del pm Marco Di Mauro, come nel caso di Alfredo Foti, a cui esprimo solidarietà per l'ingiustizia subita". Per Garozzo "siamo davanti a un caso Siracusa. Me lo testimoniano i cittadini che hanno avvertito il pericolo"